

Coronavirus: l'epidemia

Vaccini, 0,1% di eventi avversi

VITO SALINARO

Rapporto Aifa: su 108,5 milioni di inoculazioni i casi fatali segnalati sono 758 ma solo 22 sono correlabili alla profilassi. Speranza: in Italia oltre il 90% di prime dosi, possiamo permetterci di affrontare in modo diverso una stagione nuova. Cefalea, stanchezza, febbre o dolori muscolari. Gran parte, e cioè l'83,7% dei 117.920 sospetti eventi avversi ai 108,5 milioni di vaccini inoculati, si riferisce a queste cause. È quanto rileva, nel Rapporto annuale sulla sicurezza dei vaccini al 26 dicembre 2021, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). La Rete nazionale di farmacovigilanza riporta dunque lo 0,1% di eventi avversi con un tasso di 109 segnalazioni ogni 100 mila dosi, il 16,2% delle quali è relativa ad eventi gravi. Rari i casi fatali: 758 le segnalazioni.

«456 dopo la prima dose, 267 dopo la seconda e 35 dopo la terza, con un'età media di 79 anni, ma - ha spiegato Pasquale Marchione, dell'Ufficio Gestione dei segnali dell'Aifa - al momento solo 22 di questi sono risultati correlabili alla vaccinazione (0,2 per milione di dosi). Si tratta di 2 eventi sistemici, 10 trombosi e 10 fallimenti vaccinali in pazienti fragili per cui i pazienti si sono infettati e deceduti per Covid». Fino ad un 64% di effetti indesiderati è stato inoltre riscontrato nel gruppo placebo degli studi clinici: è il cosiddetto 'effetto nocebo' collegato alle reazioni ansiose ed allo stress da vaccinazione. Si tratta, in sostanza, di una reazione emotiva alla vaccinazione. Dai dati di 12 studi internazionali, su un totale di 45.380 pazienti (di cui 22.578 hanno ricevuto un placebo), è emerso che l'effetto nocebo ha determinato appunto fino al 64% di reazioni avverse nel gruppo di coloro che non avevano ricevuto il vaccino.

Tra i bambini non sono stati segnalati particolari reazioni gravi ed un forte invito a vaccinare i più piccoli è giunto dal coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Franco Locatelli: «Sono 4,3 milioni circa le dosi somministrate alla fascia pediatrica fino ai 16 anni, e la larghissima parte degli effetti collaterali sono reazioni locali. Nella fascia 5-11 anni ci sono state 1.170 segnalazioni di eventi avversi e più dei tre quarti non sono gravi». Occorre immunizzarli perché, ha aggiunto Locatelli, «si sono comunque registrati dei decessi per Covid anche di bambini apparentemente sani che non avevano altre patologie». Rinnovata pure l'indicazione a vaccinare le donne in gravidanza e allattamento: non emergono particolari problemi di sicurezza, mentre il Covid può portare a conseguenze gravi. Smentito anche qualsiasi effetto negativo sulla fertilità.

Insomma, a un anno dalle prime somministrazioni della profilassi, che vennero effettuate il 27 dicembre 2020 all'Istituto Spallanzani di Roma, gli studi, ha sottolineato il direttore generale Aifa Nicola Magrini, hanno sancito un'efficacia del 94-95% dei vaccini, (proprio come comunicato dalla casa



Avvenire

farmaceutiche all'indomani delle sperimentazioni). «E c'è un dato di lunga durata dell'immunità dimemoria oltre l'anno», ha poi osservato Magrini.

Sulla campagna vaccinale è tornato a parlare il ministro della Salute, Roberto Speranza: «In Italia -ha riferito nel corso della Conferenza congiunta dei ministri europei della Salute e degli Esteri aLione -, oltre il 90% di persone ha avuto la prima dose e con questi numeri possiamo permetterci di affrontare in modo diverso una stagione nuova del Covid». Nuova anche perché «Omicron ha profondamente mutato le cose ». Per Speranza però c'è «ancora bisogna di prudenza, cautela» e di procedere «senza passi troppo lunghi che potrebbero metterci in difficoltà».

D'altra parte è ancora alto il numero dei decessi in Italia, 384 quelli contati in un giorno (415 quelli di martedì, per un totale di 149.896) che ha visto risalire il tasso di positività all'11,1 per cento (poco più di 81 mila i nuovi contagiati a fronte di più di 731 mila tamponi), e scendere ulteriormente i ricoveri: meno 26 in terapia intensiva, dove oggi ci sono 1.350 pazienti, e meno 405 negli altri reparti, in cui si assistono 17.932 persone con il Covid-19. Intanto, dal 21 febbraio, sono attese nell'Ue le prime consegne di un nuovo vaccino, lo statunitense Novavax, che si aggiungerà presto a quelli già in uso. Il vaccino di Novavax è piuttosto atteso poiché, essendo basato su una tecnologia più tradizionale, potrebbe convincere a vaccinarsi contro Covid-19 chi esita a farlo perché diffida dei vaccini a Rna messaggero di Pfizer e Moderna. Tra i non vaccinati ci sono coloro che non possono ricevere le dosi per cause mediche. A loro si è rivolto il ministero della Salute che ha comunicato che le certificazioni di esenzione dalla vaccinazione Covid sono emesse, dal 7 febbraio, solo in formato digitale come il Green pass e avranno validità soltanto sul territorio nazionale. Fino al 27 è possibile usare anche il certificato cartaceo ma dal 28 bisognerà avere quello elettronico per accedere a luoghi e servizi dove è richiesto il Green pass. RIPRODUZIONE RISERVATA.